

vivi:milano

MILANO / CRONACA

VERSO IL CDA

Scala, l'ipotesi di Pereira fino al 2021. I melomani chiedono «trasparenza»

La diplomazia della Scala è al lavoro per evitare traumi nel passaggio dal soprintendente Alexander Pereira al possibile prossimo manager, il francese Dominique Meyer

PIERLUIGI PANZA

di Pierluigi Panza



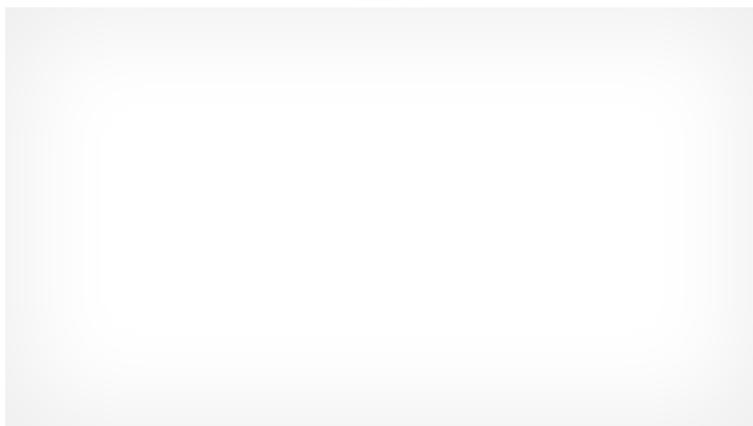
La staffetta al vertice. L'attuale soprintendente, Alexander Pereira, a sinistra, e il manager designato, il direttore dell'Opera di Vienna, Dominique Meyer

La diplomazia scaligera è al lavoro, in vista del consiglio di amministrazione del 28 giugno, con l'obiettivo di evitare alla Scala un passaggio traumatico, come avvenne nel 2005. Ma in assenza di comunicazioni ufficiali sulle ragioni e, per ora, sui tempi della sostituzione tra l'attuale soprintendente, Alexander Pereira, e il possibile prossimo manager, il francese Dominique Meyer (ora alla Staatsoper di Vienna, il suo contratto scade ad agosto 2020), si moltiplicano i commenti dei melomani su blog e giornali. Due le

principali considerazioni che emergono. La Scala è finanziata per un terzo da soldi pubblici, per un terzo dalla biglietteria e il teatro è di proprietà dei milanesi (l'Opera di Vienna, invece, è finanziata quasi interamente dallo Stato); dunque, anche se la Scala è una fondazione di diritto privato deve spiegare le proprie scelte. Inoltre, come commentato anche da Franco Debenedetti sul Sole 24 ore, molti obiettano che un Cda in scadenza, e un sindaco da rinnovare nel 2021, non dovrebbero assumersi la responsabilità di indicare un general-manager che lavorerà in anni in cui loro non ci saranno o potrebbero non esserci, privando il prossimo Cda di scegliere.

La spiegazione del non rinnovo all'attuale soprintendente dovrebbe essere a maggior ragione spiegata perché la sollecitazione al cambio di Pereira (che guadagna 240 mila euro all'anno dopo la riduzione subita e in cinque anni ha messo insieme la cifra di 58 milioni di introiti privati, vedi tabella) viene proprio da Stato, Regione e... Comune. Dal mondo sindacale si fa notare che nel 2014 la scelta di Pereira avvenne attraverso un bando internazionale con presentazione dei curricula e non con una società di cacciatori di teste e che i manager nelle partecipate (la Scala non lo è formalmente, ma è fortemente partecipata dal pubblico) vengono selezionati con bandi pubblici.

PUBBLICITÀ



Pereira aveva accettato il non rinnovo in cambio di un'estensione sino al 2022 del suo attuale contratto, allineandolo alla scadenza di quello del direttore musicale Riccardo Chailly e alla programmazione che sta già pianificando. Le stagioni di Pereira sono onerose (secondo alcuni troppo) e sostenute da sponsor privati, con cantanti (vedi il caso Cecilia Bartoli) ad esso legati. Una sostituzione «improvvisa» potrebbe creare situazioni imprevedibili da gestire.

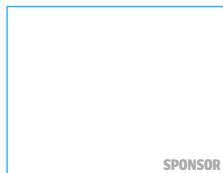
Nonostante una soluzione-ponte a portata di mano, il sindaco avrebbe prospettato a Pereira tempi di addio più stretti, che il manager austriaco non intenderebbe accettare. Per questo, alcuni consiglieri stanno lavorando a un'ulteriore mediazione: chiedere a Pereira di accettare un'uscita al 7 dicembre 2021 con presa in carica da quel giorno di Meyer (non si conoscono ipotesi di stipendio e sue strategie per il teatro). Il quale Meyer dall'anno precedente dovrebbe già essere al lavoro con un ufficio alla Scala per pianificare le stagioni 2022 e 2023. Così facendo il sindaco eviterebbe di trovarsi un eventuale fastidio prima o durante la campagna elettorale, prevista per la primavera 2021. L'estensione sino a tre anni di affiancamento recentemente inserita nello statuto servirebbe proprio a questo.

I sindacati non vogliono intervenire, ma attendono «con preoccupazione la transizione, che va governata», dice la Cgil. Ricordando che, a ottobre, il sindaco si era impegnato in incontri periodici (non ce ne sono stati) e che i lavoratori chiedono garanzie sul contratto e sulla gestione degli ultimi anni, «che abbiamo condiviso». Per i lavoratori è centrale il cosiddetto piano industriale, ovvero dove e come realizzare un nuovo centro di produzione, che non sarà sull'ex area Expo.

27 giugno 2019 | 08:19
© RIPRODUZIONE RISERVATA

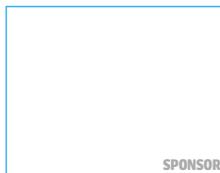
TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



SPONSOR

**Valtènesi Chiaretto Doc
"rosamara" 2018**
(TANNICO)



SPONSOR

Volare a Milano da Roma
(ALITALIA)



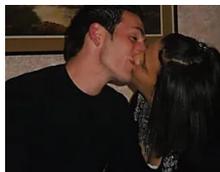
SPONSOR

**'Stella Flora' Maria Pia
Castelli 2013**
(CALLMEWINE)



SPONSOR

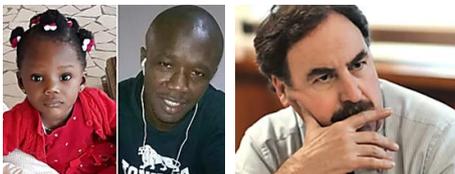
**La forza del calcio
femminile: storie di
sacrifici**
(VISA)



**Milano, uccise l'ex
fidanzata che voleva
lasciarlo, si suicida in...**



**Quad si ribalta, muore
passeggero: indagato
Davide Marson, il**



Gloria, 2 anni, uccisa dal papà: prima le ha comprato due «lecca...

L'elogio del buon giornalismo dalla parte di chi non ha voce



Esplode in casa il condizionatore, muore l'anziana ustionata

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT